

**\* LUTTO ALLA FRIULADRIA**

## Addio ad Angelo Sette, banchiere dal volto umano



■ ■ È scomparso ieri, dopo aver combattuto a lungo contro un mare incurabile, Angelo Sette, presidente di Friuladria (Gruppo Cariparma Crédit Agricole). Il manager, 74 anni, era ricoverato da circa un mese al Policlinico San Giorgio di Pordenone.

■ I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

**IL LUTTO** » SCOMPARSO A 74 ANNI

# Addio ad Angelo Sette

## Ha reso grande Friuladria

Si è spento ieri al Policlinico dopo una lunga malattia. Lascia la moglie e due figlie  
In banca dal 1980 ne guidò la crescita. Domani i funerali al Duomo di San Marco

**di Elena Del Giudice**  
PORDENONE

«No, non sto molto bene, le cure antitumorali sono piuttosto pesanti». Una risposta diretta, senza giri di parole, che per la prima volta non nasconde la battaglia che stava combattendo ormai da anni. La voce un po' roca, l'incertezza nell'incendere, ma la stessa lucidità e la capacità di analisi del momento economico, dell'attualità della crisi, delle prospettive per il futuro rintracciabili nella sua ultima intervista alla vigilia dell'assemblea di aprile.

Angelo Sette si è arreso a quel male che coraggiosamente aveva combattuto, che subdolamente gli aveva fatto credere di essere stato vinto, salvo ripresentarsi più temibile che mai. Si è spento ieri mattina verso l'alba al Policlinico dove da quasi un mese era ricoverato lasciando un vuoto immenso in un territorio che ha amato tantissimo e al quale ha dato molto. Era nato a Gruaro, in provincia di Venezia, il 12 luglio 1938 e dopo il diploma di ragioniere aveva iniziato la carriera bancaria nel 1956 alla Banca Nazionale del Lavoro. Sposato con Lia De Pauli, due figlie, Barbara e Francesca, nel 1970 era passato al Gruppo Zanussi, «la mia università», amava spiegare, perché era stata «un'esperienza straordinaria e qualificante al pari, se non di più, di un percorso di laurea» (laurea che poi l'Università di Udine gli riconoscerà honoris causa nel 2003). In Zanussi Sette fu direttore degli affari finanziari, incarico che mantenne fino al 1980 approdò alla Banca Popolare FriulAdria come vicedirettore generale al fianco di Mario Riberti. Tre anni più tardi divenne direttore generale e vi rimase per quindici anni. Il suo ruolo fu decisivo per la crescita della banca, la maggiore della regione grazie all'integrazione di altre banche popolari locali (la Banca Cooperativa Operaia di Pordenone e la Po-

polare di Tarcento nel '90 e la Popolare di Latisana nel '95). Giova ricordare Sette fu tra coloro che credevano nella possibilità di costruire la "banca popolare del Friuli Venezia Giulia". Se questo disegno naufragò, non altrettanto accadde per quello che diventò il progetto strategico per garantire il futuro di FriulAdria come istituto fortemente ancorato al territorio ma anche saldamente legato ad un gruppo di rilievo nazionale. Tra le tante proposte, la FriulAdria di Angelo Scotti, all'epoca presidente, e Angelo Sette, direttore generale, scelse il modello federale di Banca Intesa, l'unico in grado di rispettare entrambe le condizioni. L'operazione, avvenuta nel dicembre del 2008, portò altri vantaggi a FriulAdria: in termini dimensionali si confermò primo istituto bancario regionale in seguito all'incorporazione dei dei 60 sportelli dell'ex Banco Ambrosiano Veneto.

Lasciata la direzione generale, Sette divenne amministratore delegato della FriulAdria-Bci, e nel 2001, dopo l'addio di Scotti, presidente, carica che gli verrà confermata nel 2004, nel 2007 e nel 2010.

E' il 2007 un altro anno cruciale per la banca pordenonese. In seguito all'uscita dell'Agricole da Intesa, FriulAdria viene ceduta al nuovo gruppo bancario che si va costituendo, Cariparma Crédit Agricole, guidando la nuova stagione di sviluppo della banca in Veneto con l'obiettivo di farne un punto di riferimento per l'intero Nord Est. Anche in questa operazione Sette salvaguarda territorialità ed autonomia di FriulAdria che grazie a lui continua ad avere cuore e cervello a Pordenone.

I funerali si svolgeranno domani, alle 15,30, in duomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il presidente di Banca Friuladria Angelo Sette insieme alla moglie Lia all'inaugurazione del teatro Verdi di Pordenone nel 2004 e a destra in una suggestiva immagine al lavoro nel suo ufficio di piazza XX Settembre a Pordenone

